

L'Istat a marzo rileva un punto e mezzo in meno. L'impatto sui consumi resta pesante: riduzione dei volumi del 5%

Le bollette di luce e gas frenano il caro-vita ma il carrello della spesa fa ancora +13%

**Prevista per fine anno
una crescita
dell'inflazione
superiore al 5%**

INUMERI

SANDRA RICCIO

Il caro-prezzi allenta la sua morsa ma l'inflazione di fondo è ancora in aumento e il carrello della spesa rimane alle stelle. Secondo i dati preliminari comunicati ieri dall'Istat, a marzo l'inflazione è scesa al 7,7% dal 9,1% del mese precedente. Il maxi balzo all'indietro dell'indice generale è stato più ampio delle attese e ha riportato il livello in un'area che non si vedeva dal maggio 2022 (6,8%). Su base mensile la diminuzione è stata più lieve e pari allo 0,3%.

A spingere sulla discesa è stato il calo dei prezzi dell'energia passati dal +28,2% al +10,7%. Ma se le bollette di luce e gas sono diventate meno costose, non è successo altrettanto ai prodotti alimentari e al carrello della spesa, i cui prezzi mostrano la stessa variazione tendenziale di febbraio, rispettivamente +13,2% e +12,7%. Significa che il calo delle bollette non è ancora arrivato sui listini finali dei beni. Continuano anche le tensioni al rialzo sui prezzi dei beni alimentari non lavorati.

L'attenzione è però punta-

ta soprattutto sull'andamento dell'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimenti freschi, che offre una foto più veritiera dello stato dell'economia e che a marzo ha registrato ancora una leggera accelerazione arrivando al +6,4% dal +6,3%. Quella al netto dei soli beni energetici è passata al +6,5% dal +6,4%. Sono tornati ad aumentare anche i prezzi dei vegetali freschi che sono balzati del 9,4% «sotto la spinta del micidiale mix del cambiamento climatico e dei costi di produzione» commenta Coldiretti.

Fabio Panetta, del comitato esecutivo della Bce, ha ammonito le aziende a non caricare troppo i prezzi: «Dovrebbe essere chiaro ai produttori che le strategie basate su prezzi elevati che aumentano i profitti e l'inflazione possono rivelarsi costose per loro stessi».

La dinamica dell'inflazione di fondo comunque, secondo l'Istat, «sembra perdere lo slancio dei mesi precedenti». L'inflazione acquisita per il 2023 è risultata pari a +5,1% per l'indice generale e a +4,1% per la componente di fondo.

Per le famiglie i problemi non sono finiti e i nuovi dati arrivati ieri dall'Istat hanno messo in allarme i consumatori. «Il costo della vita sale ancora ed è sempre più insostenibile» dice Massimiliano

Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. L'associazione calcola che per una coppia con due figli, l'inflazione al 7,7% significa una stangata pari a 2.306 euro su base annua, di cui 1.015 solo per mangiare e bere, 1.062 euro per il solo carrello della spesa mentre il costo per elettricità, acqua e combustibili è la terza voce più cara (570 euro). «Il ribasso dell'inflazione è dovuto ancora una volta unicamente alla discesa delle tariffe di luce e gas sul mercato tutelato e su quello libero, ma per tutti gli altri prodotti siamo ancora in presenza di una emergenza prezzi, con il carrello della spesa che sale del 12,7% su anno» analizza il Codacons.

Nel frattempo, la riduzione del potere d'acquisto ha avuto un impatto sulle abitudini delle famiglie e sui consumi, in terreno negativo intorno al -5% rispetto a un anno fa. Secondo la rilevazione Ipsos per Federdistribuzione, gli italiani stanno attuando da mesi strategie per risparmiare: il 60% fa più attenzione a offerte e promozioni, il 46% sta più attento agli sprechi, il 29% ha cambiato il luogo d'acquisto, il 28% ha ridotto la quantità dei prodotti acquistati, mentre il 19% ha diminuito la qualità o ha rinunciato ad alcune caratteristiche dei prodotti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

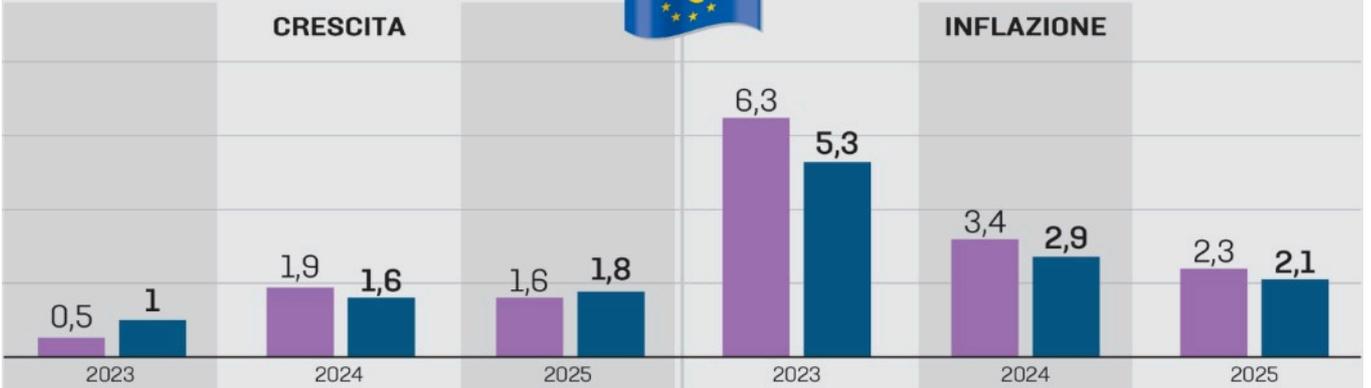


LE PREVISIONI SU EUROLANDIA

Pil e carovita nel triennio. Variazioni in %

■ stime di dicembre

■ stime attuali



Fonte: BCE

WITHUB